



ANALISI | 29 ottobre 2024

Elezioni regionali 2024 La vittoria del centrodestra in Liguria

L'inchiesta giudiziaria che ha colpito il presidente uscente di centrodestra Toti e la tradizionale contendibilità della regione sembravano fornire gli ingredienti per un cambio di colore politico della giunta regionale ligure. La vittoria sul filo di lana del centrodestra delude le aspettative del "campo largo" e lo pone nuovamente di fronte a quesiti spinosi, in particolare sul ruolo e la componibilità del M5S da un lato, e della componente liberale-europeista dell'elettorato rappresentata fino ad oggi da Italia Viva, Azione, +Europa dall'altro. D'altro canto, la scelta del sindaco di Genova, Marco Bucci, come candidato alla presidenza della Regione sembra avere premiato la coalizione di governo.

A cura di Salvatore Vassallo e Matteo Bianchi

INFORMAZIONI E CONTATTI MEDIA

Presidente Prof. Asher Colombo | Direttore Prof. Salvatore Vassallo
+39 351.8604240 | direzione@cattaneo.org | www.cattaneo.org



Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

L'Istituto di studi e ricerche Carlo Cattaneo è sorto nel gennaio 1965, raccogliendo l'eredità dell'Associazione di cultura e politica Carlo Cattaneo, costituita nel 1956 per iniziativa dello stesso gruppo di giovani studiosi che nel 1951 avevano fondato la rivista il Mulino e poi, nel 1954, l'omonima Società editrice. Il 15 maggio 1986, con decreto del Presidente della Repubblica, ha assunto la personalità giuridica di Fondazione e l'attuale denominazione.

L'Istituto svolge ricerche e analisi sulla società italiana, sulla partecipazione e l'opinione pubblica, sulle istituzioni di governo e le policy che promuovono le libertà individuali, uno sviluppo economico sostenibile, la coesione sociale. Il suo principale impegno consiste nel coniugare il rigore metodologico della migliore ricerca accademica con l'esigenza di fornire interpretazioni del cambiamento sociale utili ad orientarlo attraverso scelte consapevoli di attori pubblici e privati. In tutti questi campi l'Istituto è impegnato ad offrire analisi originali attraverso l'apporto congiunto di specialisti di diverse discipline: statistici, giuristi, sociologi, scienziati politici, economisti, psicologi sociali.

Nel corso degli ultimi 40 anni, il Cattaneo ha curato oltre 100 rapporti per istituzioni pubbliche e private ed ha pubblicato - con continuità nel corso del tempo - una media di 4 volumi di ricerca all'anno, la gran parte dei quali presso la casa editrice il Mulino. In aggiunta, dal 1986 produce l'annuario *Politica in Italia - Italian Politics*, pubblicato in duplice edizione, italiana e inglese. Dal 1987 promuove, inoltre, la pubblicazione della rivista quadrimestrale *Polis*, collocata in fascia "A" dall'Agenzia nazionale di valutazione della ricerca universitaria (Anvur) nei settori sociologico e politologico.

© Istituto Carlo Cattaneo



Elezioni regionali 2024

Cosa ci dice il voto in Liguria

Le regionali in Liguria rappresentavano un banco di prova per l'attuale scenario politico italiano in seguito alle scadenze giudiziarie che ha visto come oggetto il presidente uscente (in carica dal 2015) Giovanni Toti. La sua affiliazione politica (centrodestra) e la storica contendibilità che contraddistingue la regione, lasciavano presagire una possibile vittoria del "campo largo", compattatosi, con la defezione di Italia Viva a causa del voto dei 5S, dietro la figura dell'ex ministro PD Andrea Orlando.

Al suo cospetto, il centrodestra ha presentato il sindaco di Genova Marco Bucci, direttamente indicato dalla premier Giorgia Meloni, il quale è stato sostenuto da tutta la coalizione di governo. Il testa a testa tra questi due candidati ha decretato la vittoria di Bucci con il 48,77% contro il 47,36% di Orlando, offuscando i risultati dei restanti 7 candidati (il terzo classificato, Nicola Morra, raggiunge solo lo 0,88%).

Seppur conclusa con un margine ridotto, la competizione elettorale in Liguria sembra indicare chiaramente vincitori e sconfitti. Lo fa in primo luogo perché l'area politica che sosteneva Orlando aveva ottenuto, nel suo insieme, alle Europee del 2024, quasi il 50% dei voti, a fronte del 44% del centrodestra (Tab. 1). Un vantaggio confermato peraltro per larga parte della campagna elettorale anche dai sondaggi, poi progressivamente assottigliatosi e definitivamente sfumato nelle urne.

Di conseguenza una serie di quesiti avvolgono il "campo largo" e la sua capacità di integrare e coinvolgere un elettorato notoriamente meno coeso rispetto al fronte opposto. L'ennesima sconfitta in ambito regionale riporta l'attenzione sul rapporto PD-M5S, con il primo che risulta primo partito della regione con il 28,47% dei voti di lista, mentre il secondo delude con solo il 4,56%. Nell'altra metà campo, Fratelli d'Italia riceve soltanto il 15,08%, Lega e Forza Italia rimangono costanti intorno all'8% (con la Lega leggermente avanti), entrambe superate dalla lista civica Bucci Presidente Vince Liguria (9,46%).

Come si evince dalla tab. 1, al netto del drastico calo della partecipazione, quest'elezione ha fatto registrare il secondo miglior risultato del centrodestra dal 2006 ad oggi, secondo solo all'exploit delle scorse regionali. Nota positiva per il centrosinistra allargato ai 5S è comunque il miglioramento in percentuale sui voti espressi rispetto alle ultime regionali.



Tab. 1 *Liguria. Serie storica dei risultati elettorali dal 2006 a oggi.*

	2006 Cam	2008 Cam	2009 PE	2010 Reg	2013 Cam	2014 PE	2015 Reg	2018 Cam	2019 PE	2020 Reg	2022 Cam	2024 PE	2024 Reg
Altri	1,1	6,7	10,4		11,7	0,9	2,3	4,0	3,5	2,3	7,0	4,5	3,8
Fi	23,5	36,7	34,4	29,3	18,7	13,9	12,7	12,8	7,8	5,3	6,5	8,4	8,0
Fdl	11,4				1,4	2,9	3,1	3,8	5,7	10,9	24,4	26,8	15,1
Lega	3,7	6,8	9,9	10,2	2,3	5,6	20,3	20,2	33,9	17,1	9,3	8,9	8,5
Altri CD	6,7	2,7	0,6	7,8	0,6	3,1	1,7	0,9		23,3	2,1		16,8
CD	45,3	46,3	44,8	47,3	23,0	25,5	37,7	37,7	47,3	56,5	42,3	44,1	48,3
M5S					32,1	26,0	22,3	29,9	16,5	7,8	12,8	10,2	4,6
Sin	9,8	3,7	6,2	7,5	5,2	4,5	7,3	4,3	4,6	2,5	4,3	7,7	6,2
PD	34,8	37,6	29,8	28,3	27,7	41,7	25,6	19,7	24,9	19,9	22,4	26,3	28,5
Az+Iv+Eur											10,7		7,3
Altri CS	9,0	5,8	8,8	16,8	0,3	1,4	4,7	4,3	3,0	11,0	0,5		8,7
CS largo	53,6	47,1	44,8	52,7	65,3	73,6	59,6	58,2	49,1	41,1	50,7	51,4	47,9
Totale	100,0												

Passando alla nostra consueta analisi dei flussi elettorali, abbiamo deciso di focalizzare l'attenzione sul confronto tra il voto alle europee dello scorso giugno e il voto per le regionali (Tab. 2a). L'elemento di maggiore rilievo sostanzivo è la considerevole fetta di elettori dell'ex terzo polo (Azione, Italia Viva, +Europa) confluita nelle liste dei partiti di centrodestra, dato che potrebbe risultare decisivo se rappresentasse una dinamica avvenuta a livello regionale.

Per tentare di dare una risposta a quest'eventualità abbiamo sviluppato un'analisi dei flussi esaminando i risultati registrati in tutte le sezioni elettorali della regione per il quale il dato è disponibile (tab. 2b), riferite a 104 comuni liguri su 234.

Dobbiamo sottolineare con molta enfasi che questo tipo di analisi non gode della stessa attendibilità dell'analisi sul comune di Genova, in quanto alcune delle condizioni che rendono le stime robusto non sono del tutto rispettati in questo caso (si veda la nota metodologica), tuttavia ci è parso utile avere una stima approssimativa riguardo all'elemento più interessante in gioco.

Come si nota, l'apporto di voti dall'elettorato di centro verso il centrodestra si conferma notevole. Con tutte le cautele del caso, si evince anche un interscambio di voti tra il centrodestra e l'astensionismo, con flussi in entrata che sembrano compensare i flussi in uscita. Infine, si noti come non vi siano apporti dall'elettorato avversario per quanto riguarda il centrosinistra, segno che i voti del candidato Orlando sono presumibilmente arrivati nella quasi totalità dal proprio elettorato di riferimento, al contrario dell'avversario Bucci che sembra avere convinto una piccola parte anche dell'elettorato che alle europee aveva votato M5S e PD, oltre naturalmente, come abbiamo detto, una quota consistente degli ex elettori dell'area liberale-europeista del centrosinistra.



Tab. 2 *Genova. Flussi di voto tra le elezioni Europee e le regionali del 2024. Percentuali sul totale degli aventi diritto al voto (Vr2 = 8,9)*

Flussi totali	Regionali 2024										
	Altri	Fl	Fdl	Lega	Altri CD	M5s	Sin	PD	Altri CS	Astenuti	Tot
Europee 2024	Altri	0,3	0,1		0,4	0,1	0,3	0,4	0,3		2,0
	Fl		0,7	0,6	0,2	1,2			0,3		3,0
	Fdl		0,6	4,6	0,1	4,4			0,1	0,2	10,1
	Lega	0,1			1,8	0,4	0,1	0,5			3,0
	M5s	0,1				0,7	1,9	2,1		0,7	5,6
	Sin	0,3		0,1			0,1	2,1	1,0	0,9	4,5
	PD	0,3			0,8	0,2	0,1	0,8	10,4	2,0	14,5
	AZ_Inv_Eur		0,4	0,7		1,3	0,1	0,2		0,6	0,7
	Aire										2,1
	Astenuti	0,4			0,2		0,2		0,5	49,9	51,2
	Tot	1,6	1,9	6,1	3,0	8,7	2,5	3,4	13,5	4,8	54,6
100,0											

Tab. 2 *Liguria (104 comuni su 234). Flussi di voto tra le elezioni Europee e le regionali del 2024. Percentuali sul totale degli aventi diritto al voto (Vr2 = 11,9)*

Flussi totali	Regionali 2024				
	Altri	CD	CS	Astenuti	Tot
Europee 2024	Altri	0,4		0,8	0,9
	Fi		2,7		1,2
	Fdl	0,2	7,0		5,1
	Lega	0,4	0,6		2,8
	M5s		0,4	2,9	1,7
	Sin	0,2		2,9	0,7
	PD	0,2	1,7	11,2	
	Az_Inv_Eur		3,1	0,5	
	Aire				2,7
	Astenuti	0,3	6,3	2,8	40,5
	Tot	1,7	21,7	21,0	55,6
100,0					



Nota metodologica

I flussi elettorali sono gli interscambi di voto avvenuti fra i partiti nel corso di due elezioni successive. Nel nostro caso vengono stimati per singole città sulla base dei risultati delle sezioni elettorali. Si tratta di stime statistiche, e quindi di misure affette da un certo margine di incertezza. Il mero confronto fra gli stock di voti dei partiti di due elezioni non è sufficiente a spiegare gli spostamenti di voto effettivamente avvenuti, in quanto mascherano i reali flussi di voto che possono anche produrre saldi nulli. L'individuazione dei reali flussi elettorali può avvenire mediante due tecniche. La prima consiste nell'intervistare un campione di elettori sul voto appena dato e sul voto precedente (con i problemi connessi a tutte le forme di sondaggio elettorale, in questo caso aggravati dalle défaillances della memoria e dalla riluttanza degli intervistati ad ammettere il loro eventuale astensionismo). La seconda – la tecnica qui utilizzata – consiste nella stima statistica dei flussi a partire dai risultati di tutte le sezioni elettorali di singole città. Tale tecnica, detta «modello di Goodman», non è applicabile sull'intero paese, né su aggregati territoriali troppo ampi, quindi può essere condotta solo su singole città a partire dai risultati delle sezioni elettorali, assumendo che i flussi elettorali siano stati gli stessi in tutte le sezioni della città, a meno di oscillazioni casuali. L'errore statistico è quantificato dall'indice VR (più è elevato maggiore è l'incertezza della stima): nella situazione ottimale questo indice deve avere valore inferiore a 15. Il Cattaneo pubblica le stime dopo avere effettuato tali controlli.